



Pietro Metastasio
La ritrosia disarmata



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

www.e-text.it

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: La ritrosia disarmata

AUTORE: Metastasio, Pietro

TRADUTTORE:

CURATORE: Brunelli, Bruno

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 14 aprile 2021

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona
3: affidabilità ottima

SOGGETTO:
PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Generale

DIGITALIZZAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:
Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:
Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.
Fai una donazione: www.liberliber.it/online/aiuta.

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: www.liberliber.it.

PIETRO TRAPASSI
(METASTASIO)

LA RITROSIA
DISARMATA

*Componimento drammatico, scritto in Vienna l'anno
1759 per uso della real corte di Spagna.*

INTERLOCUTORI

NICE

TIRSI

NICE e TIRSI

TIR. T'arresta, o Nice.

NICE (con disprezzo) Udir non voglio.

TIR. Ascolta:

Saran brevi i miei detti.

NICE Ma saranno d'amor: Tirsi, lo sai,
Io d'amor son nemica.

TIR. (E pur che m'ama
Io giurerei). Perdona,
Credibile non è. Tanta bellezza
Non soffre per compagna
Sì poca umanità.

NICE Come! È inumano
Chi d'amor non delira?

TIR. Più che inumano. Ogni selvaggia fiera,
Ogni ruvida pianta
Ti dirà, se l'intendi: 'Ogni momento
Tutte sentiamo amore.'

NICE Ed io nol sento.

Rimanti in pace, (*in atto di partire*)
TIR. E fuggi,
Nice, così?
NICE Coteste
Amorose proteste
Così fuggir mi fanno.
TIR. Ah l'ultime saranno. Odile, e poi
Fuggimi pur s'io le rinnovo.
NICE A lunga
Sofferenza impegnarmi
Io non potrei. Se vuoi parlar sian brevi,
Tirsi, le tue querele.
TIR. Ubbidirò. (Che ritrosia crudele!)

Io d'amore, oh Dio, mi moro:
Scopro a te la mia ferita:
Tu, crudel, puoi darmi aita
E mi lasci, oh Dio, morir?
No, sì barbara non sei:
Hai pietà de' mali miei:
È un ritegno quel tuo sdegno,
Non desio del mio martir.

NICE Dicesti? (*risoluta*)
TIR. Ho detto.
NICE Addio, (*in atto di partire*)
TIR. Rispondi almeno.
NICE Solo udirti io promisi, (*come sopra*)
TIR. Ah tu m'uccidi

Così tacendo, o Nice!

NICE Anzi parlando,
Tirsi, t'ucciderei, (*come sopra*)

TIR. Uccidimi, ma parla. Il mio destino
Saper voglio una volta.
Rispondi.

NICE E ben, vuoi ch'io risponda? Ascolta.

No, di vedermi amante
Non lusingarti mai:
Tu l'odio mio sarai,
Se parli più d'amor.
Dimmi che ho l'alma altiera;
Chiamami sasso o fiera;
Conserverò costante
La libertà del cor. (*s'incammina per
partire*)

TIR. Non partir, bella Nice,
Ingannata tu parti. (Ardir. Si tenti
Se il dispetto può mai quell'ostinata
Ritrosia disarmar).

NICE (*ritornando a Tirsi*) Di quale inganno
Avvertir tu mi vuoi?

TIR. Veggo da' detti tuoi che reo mi credi
Di colpa ch'io non ho. Conosco, ammiro,
Venero, è ver, la tua beltà; ma tanto
Non ignoro me stesso
Ch'io di propormi ardisca

L'acquisto del tuo cor. (*con rispetto affettato*)
 NICE (*con sorpresa*) Come! Non m'ami?
 TIR. No.
 NICE Perché dirlo? (*come sopra*)
 TIR. Ecco l'inganno. Io dissi
 Sempre che sono amante,
 Non mai ch'io t'amo.
 NICE (Oh stelle!)
 TIR. (*sempre con eccessivo rispetto*) Io, Nice, amarti?
 Ah mi fulmini il Cielo,
 M'inghiotta il suol, se temerario tanto
 Fu mai Tirsi fin ora,
 E se mai lo sarà. Sgombra dall'alma
 Error sì grande: ed al rispetto mio
 In avvenir rendi giustizia. Addio.
 NICE Senti. (Son fuor di me!) Dunque fin ora
 Mi schernisti così?
 TIR. Schernirti! E puoi
 Di me pensarlo?
 NICE O tu sei folle, o credi
 Che folle io sia. Perché venirmi intorno,
 Perché stancarmi tanto,
 Se amante tu non sei?
 TIR. Pur troppo il sono,
 Nice, ma non di te.
 NICE (*attonita*) No! Di chi dunque?
 TIR. Della vezzosa Irene.
 NICE D'Irene? (*si turba*)
 TIR. Ah sì.

NICE (Che insulto!) E se tu l'ami,
Perché non corri a lei? Chi ti trattiene?
Che vuoi da me? (*con vivacità sdegnosa*)

TIR. Da te soccorso imploro.

NICE Spiegati, (*in volto minaccioso*)

TIR. Io non ignoro
Che arbitra sei tu del suo cor: che puoi
Volgerlo a tuo talento.

NICE (*come sopra*) E bene?

TIR. (*umile e premuroso*) Ah Nice,
Pietà! Parla per me: proteggi, assisti,
Seconda...

NICE Ah questo è troppo! (*con isdegno*)

TIR. È ver: confesso
(*con la medesima umiltà e premura*)
L'audacia mia. Ma tanto Irene è bella,
Ma tanto amante io sono,
Che merito pietà, non che perdono.

Fra l'onda che infida
Minaccia procella,
Tu sei la mia guida,
Tu sei la mia stella:
Se tu m'abbandoni
Più speme non ho.
Potresti tu ancora
Provar la mia sorte;
Che pur s'innamora
Chi mai non amò.

NICE (Che temerario! Ah d'ira
Io mi sento avvampar).

TIR. (Freme).

NICE (Non posso

Più contenermi. Almeno
Insegnargli vogl'io... Che fo? Capace
Sarebbe quell'audace
Di creder l'ira mia
Amore o gelosia).

TIR. (*con umiltà caricata*) Quel ciglio oscuro,
Quel volto acceso e quei sommessi accenti,
Nice, che voglion dir? L'amabil laccio
In cui d'Irene io prigionier mi trovo,
Ah tu forse condanni.

NICE (*con ironia amara*) Anzi l'approvo.

D'un sì gentil sembante
Chi non sarebbe amante?
Qual barbaro potrebbe
Mirarlo e non languir?
Se Tirsi amasse meno,
Gran torto a sé farebbe:
Che non ha core in seno
Si sentirebbe dir.

TIR. (Tutta bolle di sdegno. Or non si lasci
Intiepidir). Pria che tu parta, o Nice,
Senti, (*con importunità somnessa*)

NICE Già tutto intesi, (*con impazienza*)

TIR. E parlerai?

NICE Sì: parlerò, (*con rabbia*)

TIR. Ma che sperar poss'io?

NICE (La sofferenza io perdo).

TIR. Avrò quel core?

Che ne credi? Che dici?

NICE Credo de' miei nemici (*con impeto eccessivo*)

Te il nemico peggior. Dico che mai

Fin or non ritrovai

Noioso al par di te pastore alcuno;

Che rozzo, che importuno,

Che insoffribil ti mostri o amante o amico;

Dico ch'io t'odio: e dico

Che folle è chi ti crede,

Che insano è chi t'ascolta...

TIR. Di' che m'ami, cor mio: dillo una volta, (*con vivacità amorosa*)

NICE Io t'amo! (*con meraviglia*)

TIR. Ah sì. Del tuo celato affetto

È già la ritrosia debil ritegno.

Parla. Quel caro sdegno,

Quel dispetto amoroso ha già parlato.

Sì, tu m'ami, cor mio.

NICE (*con isdegno forzato*) Lasciami, ingrato.

TIR. Non dir così. Tu sai

Quanto per te penai: quanti ho sofferti

E rifiuti e disprezzi. Ah devi al fine

Un premio, o bella Nice, a tante pene.

NICE La bella non son io: vanne ad Irene, (*come sopra*)

TIR. Dove a cercarla andrò? Tu sei la bella,
Sei tu l'Irene mia. Te sola amai,
Amar altra non voglio.

NICE (*con ironia*) E non paventi
Che ti fulmini il Cielo,
Che il suol t'inghiotta?

TIR. Il vero senso, o Nice,
De' giuramenti miei
Compresero gli dèi
Meglio di te: com'io di te compresi
Meglio il tuo cor. Non finger più, ben mio,
Non negarlo, mia vita: io ti fui caro
Dall'istante primiero
Che d'amor ti parlai.

NICE (*senza guardarlo*) Pur troppo è vero.

TIR. Pur troppo? Oh Dio, m'uccide
Quel «pur troppo» crudel. Pur troppo? Ah dunque
Per te, mia Nice, è violenza, è pena,
È sventura l'amarmi? Ah se potessi
Dunque un giorno involarti ai lacci miei!...

NICE Non tormentarmi più: no, nol farei, (*con impa-
zienza amorosa*)

TIRSI

Ah pur al fin sincero
Ad onta del ritegno

Parla in quel labbro amor.

NICE

Tirsi, vincesti, è vero:
Mi disarmò lo sdegno,
E mi vedesti il cor.

TIRSI

Ma tu fin or m'odiasti:
Potresti odiarmi ancor.

NICE

Non trionfar: ti basti,
Amato vincitor.

A DUE

Belle, se amanti siete,
Celate in van l'affetto:
A custodirlo in petto
È debole il rigor.